

La sua liberalità a loro riguardo eccitò un gran malcontento soprattutto a Cuzco, ove ottanta abitanti si videro tutto ad un tratto privati de' loro schiavi.

Gonzalo Pizarro che trovavasi allora a San Pueblo di Chaco nel distretto di Charcas, volendo trar partito dal malcontento prodotto dalle ordinanze di Vela, si fece nominare comandante delle forze dirette contra Manco e poscia giudice e sollecitatore generale di Cuzco. Incaricato dalle comunità di quattro città di porgere le loro rimostanze al vicerè, raccolse cinquecento uomini di truppe spagnuole e circa ventimila indiani, bene provveduti d'artiglieria e munizioni, coi quali partì da Cuzco per alla città dei Re. Vela non aveva che seicento uomini ad opporgli, e geloso dell'influenza di Vaca de Castro cui sospettava favorire i movimenti popolari, lo arrestò e relegollo a bordo di uno de'suoi navigli. I giudici ch'erano sbarcati a Tumbes dimostrarono nel loro cammino un'opposizione decisa per le misure del governatore, e quantunque il popolaccio di Lima fosse in arme al loro arrivo, consigliarono al vicerè di non usare la forza e di sospendere l'esecuzione delle novelle ordinanze. Vela non tenne conto de' loro consigli. Due de' principali signori d'Arequipa vennero a congiungersi ad esso, come pure gli equipaggi di due navigli di Pizarro che si trovavano nel porto. Diede quindi ordine di equipaggiare una flotta della quale affidò il comando a suo cognato Diego Alvarez Cucto.

Le forze del vicerè ascendevano allora a circa cinquecento spagnuoli e quelle di Gonzalo Pizarro erano ridotte a trecentocinquanta. Quest'ultimo essendo giunto a Xaquixaguana a quattro leghe da Lima si vide abbandonato da quaranta fra' principali abitanti di Cuzco, e credendosi perduto si disponeva ad indietreggiare e ritirarsi nel Chili con cinquanta de'suoi amici, allorchè Pietro de Puelles si unì a lui con quaranta cavalieri e venti archibugieri. L'esempio di questo capitano venne seguito da vari altri ufficiali.

Frattanto l'inca Manco, volendo approfittare del malcontento eccitato a Cuzco dagli ordini del vicerè per impadronirsi della sua antica capitale, ragunò a questo scopo un numeroso esercito col quale si avanzò contra questa